

Mogliano Veneto, 18 marzo 2020

II PRESIDENTE

Ciao Fulvio,

quante volte mi hai sentito pronunciare queste due parole “CIAO FULVIO” in questi 18 anni che sono trascorsi da quel 12 aprile 2002, quando a Montecatini Terme, durante un piovoso e mesto week-end primaverile, venni eletto presidente del Gruppo Agenti Generali. Allora il nostro acronimo era quello, non c’era ancora l’aggiunta “Italia”.

Quello stesso giorno decisi la tua nomina in Giunta Esecutiva, e ti chiamai al mio fianco, come “segretario generale”. Allora ci conoscevamo poco, avevamo avuto unicamente occasioni di incontro per lavoro nei precedenti Consigli Direttivi. Ma a partire da quel 12 aprile, giorno dopo giorno, abbiamo vissuto insieme tanti momenti, condividendo i successi e le delusioni della nostra storica associazione, i tanti duri confronti e spesso “scontri” con i vertici aziendali, ma anche tanti momenti di gioia e di svago nella vita privata, anche con le nostre famiglie.

In alcuni casi, abbiamo anche discusso animatamente, ma sempre nel rispetto delle reciproche idee e senza arrivare mai a un acceso litigio o a una rottura, perché con te è impossibile. Hai sempre saputo “sopportare” il mio vivace e passionale carattere, oltre che “supportare” le mie decisioni e azioni. Insomma, da colleghi siamo diventati prima semplici amici e dopo “amici fraterni”.

Per questo motivo, ieri pomeriggio quando mi hai comunicato la scomparsa di tuo fratello Franco, venuto a mancare in modo prematuro all’età di 65 anni, non ho potuto trattenere le lacrime, perché è come se avessi perso un mio fratello, anche se non l’ho mai conosciuto di persona.

La notizia, come puoi immaginare, si è subito diffusa e sono molti i colleghi che mi hanno contattato per rivolgerti il loro cordoglio, non solo agenti e dirigenti del nostro gruppo, ma anche di altri gruppi.

Tutte queste persone vorrebbero scriverti o chiamarti e avrebbero voluto abbracciarti e rivolgerti le loro condoglianze personalmente, ma viste le restrizioni del Governo, lo faccio io con queste poche righe.

Anche questa volta inizio con “CIAO FULVIO”, per esprimerti il sincero affetto e la vicinanza al tuo dolore, da parte di tutti i componenti degli organi sociali del GA-GI e dei circa 1300 agenti associati da me rappresentati.

E, volutamente, ho reso questa lettera “aperta” inviandola a tutti i nostri associati perché vorrei che costoro sappiano che Franco, oltre che essere tuo fratello, era il dr. Franco Galli, medico di base a Medole (Mantova) che da 35 anni svolgeva la sua professione con assoluta dedizione per i suoi pazienti fino al punto di essere soccorso martedì scorso direttamente in ambulatorio dopo essersi auto-diagnosticato i sintomi del virus COVID 19, che purtroppo ha avuto il sopravvento.

Il contagio lo ha subito proprio mentre esercitava la sua missione di medico e allora invito tutti a pensare a chi, come ha fatto il dr. Franco Galli, si sta sacrificando per noi: medici, infermieri, organi di polizia, autisti, farmacisti, gestori di negozi di prima necessità e di pubblico servizio, tra i quali anche le nostre agenzie di assicurazione, coinvolte nella tutela della nostra salute e nostra sopravvivenza.

Un ringraziamento di cuore va a Franco e non rendiamo inutile il suo sacrificio.

Insieme con coraggio e speranza supereremo questo difficile momento.

#fermiamoloinsieme

*Un forte abbraccio Fulvio, dal tuo unico fratello e da
altri 1.300 colleghi e amici*

Vincenzo

Egregio Sig.
Fulvio Galli
Via XXV Aprile, 1
46044 Goito (MN)